

MILANO — I due dati non nuovi ma non per questo meno allarmanti: negli ultimi giorni sono rappresentati dalla tendenza alla netta crescita del costo della vita (2,2% a Torino e 1,9% a Milano) e dalla ripresa dell'inflazione del dollaro su tutti i mercati internazionali (ieri in Italia è stato quotato 1.207 lire). Questi fatti pongono ai sindacati ulteriori difficoltà nelle trattative con la Confindustria e con il governo: il caro dollaro costa al nostro paese non solo per gli sforzi sempre più complicati di mantenere la parità della lira all'interno del Sistema Monetario Europeo, ma soprattutto per gli alti prezzi da pagare in termini di approvvigionamento delle materie prime (in particolare petrolio), per il costo proibitivo del denaro (vicino al 20-30%) e la scarsa disponibilità del credito per la ripresa economica e produttiva.

## Nuovo allarme per l'inflazione da tutti i dati di ottobre

Netta crescita del costo della vita a Torino (+ 2,2%) e Milano (+ 1,9%)

La prospettiva della riduzione dell'inflazione diventa un obiettivo chimérico (mentre, come dimostra l'esperienza, le iniziative di Marcara sulla autoregolamentazione dei prezzi di alcuni prodotti alimentari appaiono del tutto inadeguate) e la recessione produttiva annuncia tempi di «crescita» sotto zero. I sindacati si trovano di fronte non solo un padronato arroccato sulle posizioni più retrive, cioè ad imparare una riduzione del costo del lavoro sulla pelle del potere d'acquisto dei lavoratori, ma anche una azione che non funziona nel suo complesso.

La prospettiva della riduzione dell'inflazione diventa un obiettivo chimérico (mentre, come dimostra l'esperienza, le iniziative di Marcara sulla autoregolamentazione dei prezzi di alcuni prodotti alimentari appaiono del tutto inadeguate) e la recessione produttiva annuncia tempi di «crescita» sotto zero. I sindacati si trovano di fronte non solo un padronato arroccato sulle posizioni più retrive, cioè ad imparare una riduzione del costo del lavoro sulla pelle del potere d'acquisto dei lavoratori, ma anche una azione che non funziona nel suo complesso.

del governo restano sul terreno di filosofie impronunciabili (il fatto che il patto sociale) e si arenano dinanzi alla «difficoltà» di contenere consumi pubblici e privati e alla incapacità (anche se si stanno convalidando, non si tratta certo di cose facili) di promuovere la ripresa non drogata degli investimenti; se gli atteggiamenti e le proposte degli imprenditori sembrano proclivi a privilegiare le posizioni di Mandelli e dell'ala dura della Confindustria, chiudendo nel cassetto delle teorie astratte le 3 modernizzazioni e lo spirito di trattativa con i sindacati delineati da Artoni. Ritenere davvero Marillaro che si possono affrontare i problemi propri del «travaglio tecnologico e produttivo che sta per investire l'industria italiana» con progetti intesi a deprimere il potere d'acquisto dei lavoratori? È vero, caro Marillaro, le questioni concernenti l'impresa e l'azienda italiana sono diverse e complesse. Ma si contribuisce a fare avanzare di qualche passo le soluzioni possibili accendendo i sindacati di avvertire una funzione antistorica nella società d'oggi, paragonandola a quei romani del IV secolo che, mentre il cristianesimo sta ancora in fase di prepotenza anche la più lontana delle province, discutevano tra loro delle antiche divinità e celebravano i riti? A noi noi e gli imprenditori italiani appaiono molto più propensi ad adoperare sempre lo stesso idolo, la moneta, «la logica del loro spirito».

## Marcara insiste: bisogna aumentare benzina e tariffe

Nel presentare il piano energetico, il ministro dell'Industria traccia un quadro fosco della situazione - «Deve decidere Spadolini»

ROMA — Il ministro dell'Industria Marcara insiste: bisogna aumentare il prezzo dei prodotti petroliferi e le tariffe elettriche, altrimenti questo paese andrà alla rovina. L'occasione per ribadire questa tesi è stata offerta dal deficit pre-annunciato del bilancio del 1982, che il ministro ha presentato al Consiglio — la «linea dura» nei confronti di un movimento che chiede invece di rendere più equi i sacrifici, è stata ieri, nella tarda mattinata, all'indizio di una conferenza stampa del piano energetico. Il documento era stato approvato l'altra sera dai due rami del Parlamento, con una risoluzione in cui il governo viene anche impegnato a modificare e aggiustare i tempi del piano — ha detto Marcara — sono quelli che avevo promesso, e almeno non mi si potrà dire che non mantengo i miei impegni. Queste le altre scadenze, dopo il voto — preschiese unanimemente — delle commissioni di palazzo Madama e di Montecitorio: entro 15 giorni — ha assicurato il ministro — la presentazione al CIPE (Comitato interministeriale per la programmazione economica) per l'adempimento. Subito dopo, la trasmissione del piano all'ENEL, all'ENEL, al CNEN e alle Regioni. A quel punto — ha concluso Marcara — la parola spetterà proprio agli organismi regionali, che dovranno indicare i siti.

Per almeno sei centrali (tre a carbone e tre a filiera nucleare) il governo si aspetta il parere definitivo delle Regioni tra la fine dell'81 e l'inizio dell'82. Come ha meglio precisato la risoluzione parlamentare, gli impianti nucleari adatteranno il sistema PWR (reattore «a acqua pressurizzata») che il ministero sarebbe la NIRA (Finmeccanica). La potenza installata da questo primo blocco di nuove centrali sarebbe di 640 Megawatt (per due) per ogni centrale nucleare.

## Scheda al congresso FNLE: dopo lo sciopero più forte l'unità

Dal nostro corrispondente PESARO — La decisione di sciopero ha posto fine — ha detto Rinaldo Scheda, intervenendo nel corso della giornata conclusiva del Congresso nazionale dei lavoratori dell'energia-CGIL — ad un periodo nel quale le incrinature in corso fra le tre confederazioni dei lavoratori sembravano mettere alla mercé delle iniziative padronali i sindacati, mentre il rapporto tra movimento sindacale e i lavoratori andavano deteriorandosi sempre di più. Però vi deve essere la consapevolezza — ha rilevato — che è stata l'imprudenza della Confindustria a mettere insieme le tre confederazioni: ma questa unità non regge a lungo se non si superano le diversità insieme ai lavoratori.

## posta pensioni

L'INCA sulla sentenza 34/81 (per chi ha lavorato all'estero)

In applicazione della sentenza n. 34/81 della Corte Costituzionale, riguardante le prestazioni liquidate in regime internazionale, l'INPS ha stabilito che non debba più farsi riferimento al principio dell'assimilazione delle prestazioni estere a quelle italiane. Viene così a cadere il principio della pensione estera e quella italiana rappresentano due elementi.

mente all'importo della pensione italiana non considerando la prestazione estera. Per coloro che in applicazione del citato art. 10 hanno fruito degli aumenti in cifra fissa secondo i criteri in vigore, il Consiglio di amministrazione dell'INPS ha stabilito:

— L'irripetibilità di quanto percepito in più fino alla data di entrata in vigore dei nuovi criteri (1. aprile 1981); — La cristallizzazione dell'importo in pagamento fino a totale recupero della somma eccedente rispetto a quanto effettivamente dovuto, in occasione dei futuri aumenti.

## «Con il governo non si può fare un accordo globale antinflazione»

Dal nostro inviato TORINO — Come conclude questa fase del confronto col governo, quali risposte dare alla Confindustria, che posizione sostenere sui punti di dissenso con Cisl e Uil? Il dibattito al Congresso dei chimici della Cgil non si limita a criticare le confederazioni che troppo poco hanno consultato i lavoratori: considera i problemi del «dopo». Agostino Marianetti, segretario generale aggiunto della Cgil, interviene a conclusione del dibattito proponendo una serie di risposte ad ognuna di quelle domande, che sono poi quelle sulle quali l'intero movimento sindacale è impegnato. Risposte che cercano di indicare una via di uscita coerente, unitaria, realistica.

lo scontro, una rottura che potrebbe apparire liberatoria ma non sarebbe risolutiva. Si può arrivare — ecco una proposta — ad alcune singole intese: sul fisco, sulle tariffe, sui punti di maggiore crisi industriale. Ma è ovvio che non ci si può fermare qui. «Occorrerà a quel punto ridefinire un percorso strategico: non l'universo ma alcune idee-forza su cui puntare, penso all'accordo, i lavoratori? Non diciamo solo sulle singole proposte: parliamo della politica che il sindacato nel suo insieme costruirà. Sarà, potrà il sindacato ricostruire un rapporto tra consultazione e contrattazione? Ecco, questo è il «punto quattro», quello decisivo. E la domanda, la preoccupazione, la rivendicazione che, urlata o semplicemente detta, abbiamo ascoltato dalla voce di gran parte dei delegati dell'industria chimica in questi due giorni di dibattito. Congresso difficile, è stato detto con ragione per l'impresa. Non si può

quindi chiedere tutto e contemporaneamente». Punto tre, gli argomenti di dissenso tra le confederazioni. Marianetti insiste soprattutto su uno: «Non dobbiamo concentrare la discussione sulla scala mobile, isolandola dal resto della retribuzione, ma si deve discutere e proporre una vera riforma generale della busta paga, scala mobile compresa». Saranno d'accordo i lavoratori? Non diciamo solo sulle singole proposte: parliamo della politica che il sindacato nel suo insieme costruirà. Sarà, potrà il sindacato ricostruire un rapporto tra consultazione e contrattazione? Ecco, questo è il «punto quattro», quello decisivo. E la domanda, la preoccupazione, la rivendicazione che, urlata o semplicemente detta, abbiamo ascoltato dalla voce di gran parte dei delegati dell'industria chimica in questi due giorni di dibattito. Congresso difficile, è stato detto con ragione per l'impresa. Non si può

teggimento prevalente dei lavoratori in quella gran sala? Sostanzialmente la richiesta diffusa di una democrazia vera nel sindacato, funzionale al suo stesso ruolo. Con un elemento forte di impazienza, sinteticamente esplicito nella frase di un delegato: «Mandateci un segnale chiaro, e presto, che ci si sforza di imboccare questa strada». Colagelli, segretario generale aggiunto dell'organizzazione, ricorda vari punti della relazione di Vigevari, rammenta il mare di difficoltà dal quale usciamo, ma rivendica al sindacato dei chimici di aver avuto la capacità di non farsi costringere alla difesa di ogni singolo posto di lavoro, come i grandi gruppi chimici tentavano, ma di aver cercato di affermare con proposte e con lotte una politica antitetica a quella recessiva del padronato. Se non ci siamo riusciti è a questo livello di difficoltà che abbiamo rivelato i nostri limiti, vuol dire.

Edoardo Segantini

## Mal di gola? Per questo c'è Benagol.



Benagol è efficace perché esplica un'azione battericida rapida e prolungata nelle infezioni della bocca e della gola. Benagol è anche di sapore gradevole e lascia una piacevole sensazione di freschezza in bocca. Benagol è in vendita solo nelle farmacie.

**Benagol protegge la gola.**

## Dagli edili-Cgil una spinta alla realizzazione del piano-d'impresa

Dal nostro inviato SORRENTO — Tutta l'attenzione ieri mattina era per lo sciopero. Come sarà andata? Quando, dalla tribuna del congresso della Fillea, Ceremigna ha riferito che la giornata di lotta è riuscita a Torino come a Napoli, i 700 delegati edili hanno applaudito a lungo. Si, il movimento sindacale — ha commentato il segretario nazionale della CGIL — ha saputo dare una risposta adeguata all'attacco del padronato che non è più solo alla scala mobile ma mira a intaccare il ruolo stesso del sindacato nella fabbrica e nella società.

Un nuovo drammatico fenomeno: «Sfrattati da sfrattare». Succede anche questo: che le famiglie sfrattate dal terremoto oggi siano sloggiate anche dai container e dalle roulotte del regime alla fine della pioggia. Ci sono migliaia di alloggi da costruire in questa terra dove anche il diritto al lavoro è emergenza. Eppure le imprese pubbliche, che ottengono i soldi pubblici, hanno rinunciato. Rigli, boicottando l'idea di formare e qualificare i disoccupati che a migliaia si sono detti pronti a imparare il mestiere dell'operaio edile, che però è cosa diversa dal fare il manovale.

Nadia Tarantini

Per effetto della sentenza n. 34 e considerando che l'art. 5 del D.P.P. n. 1432/71 non prevede la esclusione della prosecuzione volontaria in presenza di pensione estera, l'INPS concederà l'autorizzazione ai versamenti volontari permettendo così all'interessato di raggiungere i requisiti contributivi richiesti dall'ordinamento italiano per ottenere la pensione - autonoma o in prorata.

Per le situazioni verificatesi antecedentemente la sentenza n. 34, l'INPS revercherà le pensioni supplementari e concederà eventualmente l'autorizzazione ai versamenti volontari dalla data della revoca. I periodi di fruizione della pensione supplementare sono considerati neutri ai fini della ricerca del requisito di contribuzione necessario per l'autorizzazione ai versamenti volontari.

## SEZIONE SICUREZZA SOCIALE DELL'INCA

## Convegno INAIL sull'handicappato

Nel contesto dell'anno internazionale dell'handicappato, proclamato dall'ONU, l'INAIL ha programmato una serie di iniziative intese alla migliore individuazione sul piano scientifico della figura dell'handicappato e alla realizzazione di una sua più valida protezione. In questo programma, assumono rilievo le giornate di studio medico-legali sulla invalidità da infortuni sul lavoro e da malattie professionali che avranno luogo a Roma dal 29 al 31 ottobre prossimi. Il numero degli handicappati in Italia supera i tre milioni di persone, di cui circa 1.300.000 — secondo una rilevazione fatta dall'INAIL nel 1979 — riguardano infortuni sul lavoro e malattie professionali.

A cura di F. VITENI

Direttore CLAUDIO PETRUCCIOLI  
 Vice-direttore MARCELLO BOSCO  
 Vice-direttore FRANCO OTTOLENGHI  
 Direttore responsabile Guido Dell'Acqua

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, via Feltrina, 25 - CAP 20100 - Telefono 6440 Roma, via Feltrina, 19 - CAP 00185 - T. 4.95.03.31-3-4-5 4.95.12.31-3-4-5 TARIFFE D'ABBONAMENTO: A SEI NUMERI: ITALIA (con libro omaggio) anno L. 90.000, semestre L. 45.000 - ESTERO (per posta) anno L. 140.000, semestre L. 70.000 - Con L'UNITÀ DEL LUNEDÌ: ITALIA (con libro omaggio) anno L. 105.000, semestre L. 52.500 - ESTERO (per posta) anno L. 165.000, semestre L. 82.500 - Versamenti in Conto Corrente Postale n. 438207 - Spedizioni in abbonamento postale autorizzate dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni. SpA. Direzione Generale, via Feltrina, 19, Torino - Tel. (011) 5753; Sede di Milano: piazza IV Novembre, 5 - Tel. (02) 6982; Sede di Roma: via degli Stabellini, 23 - Tel. (06) 369931. Uffici e rappresentanze in tutte le città.

Stampatore: Tipografia G.A.T.E. - 00185 Roma - V.le del Tritone, 19